

Gribaudo "Deve dimettersi o Cirio le tolga la vicepresidenza vedo elementi molto inquietanti"



L'INTERVISTA

di **ANDREA GATTA**

Credo che questa destra abbia un grande senso di impunità: non mettono al centro il bene comune



L'immagine di Andrea Delmastro abbracciato nel 2023 a Mauro Caroccia è stata pubblicata da pochi istanti, quando Chiara Gribaudo inizia a parlare. «Meno male che Delmastro non conosceva questa persona, ora si scopre pure che ci ha fatto una foto insieme», attacca subito la vicepresidente nazionale del Pd.

Gribaudo, che idea si è fatta di questa vicenda?

«Vedo degli elementi davvero inquietanti e proprio alla vigilia della giornata nazionale contro la mafia. Non è vero che non sapevano chi fosse questa gente. Ma poi lo vediamo, sono gli stessi protagonisti di episodi come il Capodanno con la pistola di Rosazza. E sono quelli che hanno scritto la riforma costituzionale su cui andremo ad esprimerci».

Il centrosinistra continua a chiedere che la vicepresidente Elena Chiorino in Regione, oltre a Delmastro a Roma, forniscano chiarimenti sulla vicenda.

«I chiarimenti mi sembrano il minimo ma io chiedo le dimissioni per tutti e due. È molto grave quanto accaduto, a maggior ragione se si tratta di un sottosegretario alla Giustizia già coinvolto in vicende poco chiare, penso al caso Cospito per dirne uno, e di una vicepresidente di regione. Non si può giocare la parte dei garantisti e dei giustizialisti a fasi alterne: invece è tipico di questa destra utilizzare anche le

istituzioni per costruire affari e consenso. Vediamo che evidentemente sono disposti a farlo anche con prestanomi, con figure chiaramente riconducibili alla criminalità organizzata».

Da rappresentante delle istituzioni come si spiega un episodio di questo tipo?

«Credo che questa destra abbia un grande senso di impunità. Loro non vivono i propri passaggi istituzionali ricordandosi di mettere al centro il bene comune dei cittadini, tant'è che percepiscono l'opposizione non come una dialettica democratica, ma come un fastidio. E quel fastidio alimenta appunto un'idea di impunità che prevale su tutto perché sono inebriati dal potere. Lo vediamo, ad esempio, dal fatto che nominano le persone senza che abbiano un curriculum vitae adeguato e anche adesso questo bluff sulla riforma costituzionale è la dimostrazione di come in realtà stanno svilendo la qualità della nostra democrazia».

Cirio nello specifico cosa dovrebbe fare a questo punto, secondo lei?

«Intanto dovrebbe chiedere conto alla sua vicepresidente di quanto accaduto. Ma io penso che dovrebbe valutare di toglierle proprio questa carica, anche perché è una figura che mi pare al momento piuttosto compromessa».

È un giudizio tranchant.

«Quello a cui stiamo assistendo adesso va contro la storia di questa regione. È vero che ne abbiamo viste un po' di tutti i colori, però francamente ora queste vicende fanno emergere addirittura rapporti opachi verso chi fa parte della criminalità. Per togliere ogni dubbio e per non lasciare una macchia sarebbe opportuno quantomeno evitare che istituzionalmente si abbia una vicepresidente con questa ombra. E non ho pregiudizi: nel momento in cui Chiorino ha messo in campo strumenti che ritenevo condivisibili, l'ho detto e quando c'è sostegno al lavoro femminile sono di certo favorevole. Ma siamo di fronte a una questione che comunque pone un dubbio rispetto alla modalità e all'arroganza di certa politica che si sente impunita e in diritto di fare qualunque cosa. E questo vale anche se pensiamo al referendum sulla giustizia».

In che senso?

«Ricordiamoci che proprio Delmastro, insieme al ministro Nordio, è uno dei maggiori promotori di questa riforma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

